

INCONTRO

LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA



INCONTRO - LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA - Anno XXXVII n. 1-2-2024 Milano - Pubblicazione bimestrale
Sped. in abbonamento postale art. 1, comma 1, del D.L. n. 353/2003 convertito in L. n. 46/2004, DCB di Milano. In caso di mancato recapito si restituisce al mittente che si impegna a pagare la palivata. Contare l'P.

ISTITUTO TONIOLO

ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

www.istitutotoniolo.it - www.giornatauniversitacattolica.it

1003

Giornata per l'Università
Cattolica del Sacro Cuore



Mons. Mario Delpini
Arcivescovo di Milano,
Presidente Istituto Toniolo

La vita, non un capitale da investire, ma una missione da compiere

Il giovane Basilio si recò a visitare Abba Antonio, costretto dall'angoscia che lo tormentava e attratto dalla fama di santità di Abba Antonio.

«Abba Antonio io sono perduto. Non so che cosa fare della mia vita. La mia famiglia è buona e mi incoraggia in ogni cosa, ma i miei genitori non sono felici e sono angosciati come me: non desidero diventare come loro. I miei maestri sono sapienti e competenti e mi istruiscono in ogni campo dello scibile, ma non sono felici e sono angosciati come me: non desidero diventare come loro. Abba Antonio che cosa devo fare della mia vita?».

«Figlio mio, perché sei venuto fin qui? Come posso risponderti io? Cerca nei libri dei sapienti, lì troverai sogni e promesse. Cerca nella preghiera al Dio Altissimo, lui ti darà sapienza e forza. Cerca nelle amicizie più nobili: insieme potrete intraprendere cammini!». Ma Basilio rimase insoddisfatto e deluso: «Abba Antonio, tutte queste cose sono la mia occupazione quotidiana, ma non ho trovato risposta. Non so che fare della mia vita. Non mandarmi via senza una parola». Antonio fu preso come da una furia di profeta, divenne come di fuoco e di luce.

«Ebbene, allora brucia e incendia il mondo! Brucia e non domandare ad altri! Brucia e fai ardere il tuo desiderio che viene da Dio! Brucia e porta il fuoco tra i tuoi maestri: ricorda loro l'ardore degli anni giovanili e scoprirai quanto fuoco c'è sotto la cenere del loro disincanto! Brucia e porta il fuoco a casa tua: ricorda ai tuoi gli anni del loro giovane amore e scoprirai quanto è forte un amore che sa generare e quanto l'hanno dimenticato! Brucia e porta il fuoco tra i tuoi amici e scoprirai quanto futuro potete costruire! Basta un manipolo di persone che hanno l'ardore di una passione e una meta da raggiungere per trasfigurare quel frammento di storia che ti è assegnato.

Brucia! La tua vita non è un capitale da investire, ma una missione da compiere. Brucia, mio giovane amico, brucia!».

*Abbiamo chiesto
all'Arcivescovo di Milano
e Presidente del Toniolo Mario Delpini,
una riflessione sul tema della
100ª Giornata per l'Università Cattolica.
I due incontri che ci ha voluto narrare invitano
giovani e adulti, studenti
e docenti a tener vive le domande
e la passione per il sapere*

Fin da Alessandria aveva viaggiato il sapiente Gregorio, il maestro ammirato e cercato dai potenti e dai giovani. Aveva letto tanti libri che era stupefacente che avesse avuto tempo di scrivere e aveva scritto tanti libri che era stupefacente che avesse avuto tempo di leggere.

Ma il sapiente Gregorio era partito da Alessandria senza libri e senza il codazzo di ammiratori che sempre lo assediava. Era partito per visitare Abba Antonio: non per curiosità di sapere, non per ambizione di insegnare. Si recava a visitare Abba Antonio come un mendicante spinto da una fame insaziata. Abba Antonio andò incontro al sapiente Gregorio con deferenza e rispetto: la sua fama l'aveva preceduto e Abba Antonio si rallegrava di poter conversare con il sapiente e raccogliere qualche parola luminosa.

Ma il sapiente Gregorio parlò con umile supplica: «Abba Antonio, dimmi una parola. Tutte le parole che ho letto e studiato mi sembrano come una sabbia noiosa. Tutte le parole che ho scritto mi sembrano paglia, roba da buttare. Per tutti coloro che mi considerano un sapiente mi sembra di essere un venditore di fumo. Da nessuna parte trovo un po' di gioia. Abba Antonio, dimmi una parola!».

«Come posso dirti una parola, sapiente Gregorio: tu conosci tutte le parole!

Non posso che consegnarti le mie domande, non posso che condividere le mie preghiere.

Torna ad Alessandria, sapiente Gregorio e cerca le risposte alle domande: quale scienza potrà alleviare le fatiche del vivere dei poveri, della gente che stenta ogni giorno, dei poveri che la città caccia via? Torna ad Alessandria sapiente Gregorio e lasciati guidare dalle domande: quale governo, quale diritto, quale retorica può servire al bene comune?».

Dicono che il sapiente Gregorio sia tornato ad Alessandria animato da un nuovo slancio e ancora continui a cercare risposte, a suscitare inquietudini, a insegnare vie di futuro.



Franco Anelli
 Rettore dell'Università Cattolica
del Sacro Cuore

Una Giornata per guardare al domani

Da cento anni la Giornata per l'Università Cattolica rappresenta un appuntamento irrinunciabile con la famiglia dei cattolici italiani. In un passaggio dell'autografo con il quale Pio XI istituisce questa Giornata, datato 18 ottobre 1923, il Santo Padre scrive: «facciamo voti che essa possa ogni anno ripetersi con successo sempre più benefico».

Attraverso la Giornata per l'Università Cattolica la nostra comunità celebra ogni anno un duplice legame. Il primo è con la Chiesa italiana: la Giornata rinnova il segno dell'appartenenza a una grande istituzione e ai suoi pastori ed è la conferma del privilegio di poter fare affidamento su una fonte salda di ispirazione valoriale e ideale. Tale ancoraggio è sempre più necessario davanti alle complesse sollecitazioni che emergono quotidianamente dal mondo della ricerca, della didattica e della formazione. Grazie ad esso riusciamo a rendere sempre viva la nostra identità.

Il secondo legame, altrettanto importante, è quello con tutti i cattolici italiani. È un tratto che possiamo rivendicare come essenziale specificità del nostro Ateneo, che grazie all'ampiezza dell'offerta formativa proposta dalle sue dodici facoltà e all'articolazione su cinque campus - nelle città di Milano, Brescia, Piacenza, Cremona e Roma - raccoglie studentesse e studenti da numerose regioni d'Italia, acquistando una dimensione autenticamente nazionale.

I legami che ho ricordato - con la Chiesa e con i cattolici italiani - sono continuamente rinnovati nell'agire quotidiano perché sono costitutivi della nostra storia e vivificano l'originaria lungimiranza del primo gruppo di pionieri, guidati

da padre Agostino Gemelli. E, al tempo stesso, rafforzano le relazioni che si sono sviluppate nel tempo, non solo quelle tra studenti e docenti, ma anche tra le migliaia di laureati che lavorano in Italia e all'estero.

Le Giornate per l'Università Cattolica sono soprattutto momenti durante i quali guardiamo al domani. La domanda di futuro espressa nel centesimo anniversario evoca la prospettiva temporale entro il quale si muovono le aspettative delle nostre studentesse e dei nostri studenti e, per questo, ci impone di riflettere sulle scelte che, come Ateneo, compiamo nel presente, affinché l'offerta formativa e gli approcci metodologici che adottiamo siano quelli più utili per la loro crescita umana e professionale.

Più di ogni altro, c'è un aspetto che orienta le nostre risposte ed è la consapevolezza che spesso le attese dei giovani

oscillano tra *disincanto* e *desiderio*, una polarizzazione che è giustamente posta al centro della Giornata di quest'anno. Non sono sufficienti soluzioni immediate, anche se tecnicamente ineccepibili, per rispondere alla domanda di senso che i giovani manifestano talora con energia e curiosità, in altri casi, all'opposto, con un disagio così profondo da indurli a ripiegarsi in un'inerte disillusione e a smarrire la spinta - essenziale alla formazione della persona - a interrogarsi sul significato del loro agire.

Papa Francesco ci indica la strada da seguire, quando ci ricorda che il desiderio non è la voglia del momento. E ci invita a riscoprire l'origine della parola *de-sidus*, che letteralmente significa mancanza della stella, un termine che evoca una sofferenza, una carenza e nello stesso tempo una tensione per raggiungere il bene che ci manca: «Il desiderio allora è la bussola per capire dove mi trovo e dove sto andando, anzi è la bussola per capire se sto fermo o sto andando» (Udienza generale in Piazza San Pietro, 12 ottobre 2022).

Come istituzione educativa siamo chiamati a fornire ai ragazzi orizzonti più ampi, nei quali il desiderio di ciascuno si possa concretizzare pienamente. È un compito arduo, ma l'unico capace di valorizzare i talenti delle migliaia di giovani che frequentano le nostre aule.

Con la fiducia di tutti coloro che da cento anni investono nell'Università Cattolica, ci impegniamo ogni giorno ad aiutare ogni studente a trovare la bussola per affrontare il futuro. Lo facciamo con la responsabilità di educatori che sono consapevoli dell'alto compito formativo che voi, cattolici italiani, con il vostro sostegno, ci affidate e di cui noi vi siamo riconoscenti e grati.



© Marta Carenzi | Università Cattolica del Sacro Cuore

*Messaggio per la
100ª Giornata
per l'Università
Cattolica
del Sacro Cuore*

Domanda di futuro. I giovani tra disincanto e desiderio

In questi ultimi anni un susseguirsi di eventi sta modificando in profondità la percezione della realtà e dell'esperienza umana, soprattutto in rapporto al futuro. Guardando in particolare al mondo giovanile si registra una situazione di grande incertezza che oscilla tra paure e slanci, smarrimento e ricerca di sicurezza, senso di solitudine e rincorsa ad abitare i social media. Il tema *Domanda di futuro. I giovani tra disincanto e desiderio* scelto per celebrare, domenica 14 aprile, la centesima giornata dedicata all'Università Cattolica del Sacro Cuore, coglie bene questa situazione e ci offre la possibilità di sviluppare alcune considerazioni utili a comprendere la missione dell'Ateneo dei cattolici italiani in un contesto di cambiamenti che si rivelano sempre più epocali.

Dobbiamo prendere sul serio la *domanda di futuro* che oggi non è solo dei giovani, ma certamente essi la sentono in modo più urgente e, per alcuni versi, drammatico. Ci troviamo ad affrontare scenari imprevedibili, determinati dai cambiamenti climatici, dai devastanti conflitti in corso, dai precari equilibri internazionali, dalle criticità economiche. A questi macro-fattori si aggiungono le situazioni personali e contingenti percepite in modo più diretto dai giovani come la mancanza di lavoro, la fragilità dei legami affettivi, i rapidi cambiamenti sociali determinati dalle innovazioni tecnologiche, la crisi demografica che fa dell'Italia un



© Andrea Achedamini

Paese in progressivo e rapido invecchiamento.

Tra *disincanto* e *desiderio* è l'orizzonte entro cui si muove la vita dei giovani oggi. C'è tutta la disillusione rispetto a un futuro che non offre certezze e finisce per scoraggiare e demotivare. Nello stesso tempo, però, resta forte la

ricerca del senso da dare alla propria esistenza, del posto da assumere nel mondo e delle strade da percorrere per non sentirsi vecchi prima del tempo. I giovani sono il termometro di una società in deficit di speranza e incapace di vivere il presente come piattaforma reale e concreta per costruire

il futuro. Tutto sembra consumarsi nel vissuto quotidiano senza più considerare il futuro, troppo fluido e confuso, mentre dovremmo costruirlo assieme valutando in tale prospettiva le scelte di oggi.

Il mondo universitario risente di questo scenario anche a causa degli strascichi, non del tutto assorbiti, lasciati dalla pandemia. I giovani cercano luoghi che siano in grado di alimentare i loro desideri, che sappiano dare

e della Beata Armida Barelli, in una stagione certamente non più facile dell'attuale e da oltre cento anni con la sua proposta formativa, originale e integrale, vuole essere uno spazio fecondo e creativo per dare ai giovani non tanto aspettative per il futuro quanto certezze per un presente da protagonisti e da veri artefici di un domani che sia più sostenibile, fraterno e pacifico per tutta l'umanità. Sono però necessarie alcune condizioni per non rendere evanescente il futuro e per radicarlo piuttosto in un vissuto ricco di senso e di solide prospettive umane e spirituali.

La prima condizione è legata alla natura ecclesiale dell'Ateneo che, lungi dall'essere un mero fattore nominale, esprime il convergere di una comunità ben più ampia di quella tipicamente accademica. L'Università Cattolica è nata e cresciuta grazie al contributo materiale e spirituale dei cattolici italiani. La sua matrice popolare, anche se oggi non si registra la mobilitazione del passato, si manifesta nel suo essere comunità educante di respiro nazionale e nel suo essere sotto molteplici aspetti a servizio della comunità ecclesiale, sia curando la formazione delle nuove generazioni sia offrendo un rilevante apporto culturale alla presenza dei cattolici nel Paese. L'attuale cammino di ripensamento sinodale della vita e della missione della Chiesa potrà certamente ricevere un prezioso contributo da questa presenza culturale e formativa a servizio della comunità ecclesiale e della società in Italia.

La seconda dimensione è legata alle sfide poste dalle innovazioni scientifiche e tecnologiche. Gli sviluppi dell'intelligenza artificiale interpellano la comunità scientifica e la società civile sotto diversi profili. È certamente doveroso valorizzare le tante opportunità offerte sapendo, allo stesso tempo, valutare le implicazioni etiche, culturali, sociali ed economiche. Ricerca scientifica, valutazione etica, processi formativi, implicazioni socioculturali richiedono, pertanto, una visione d'insieme e

un approccio transdisciplinare. Sono le caratteristiche proprie di una comunità accademica plasmata da un approccio davvero unitario e universale, come quello che scaturisce da un sentire autenticamente cattolico, aperto cioè alla totalità e attento a tutti i valori in gioco.

Una terza condizione è costituita dall'urgenza che i giovani non solo ritrovino fiducia e speranza, ma siano davvero consapevoli e protagonisti di un cambiamento non meno epocale nelle valutazioni e nelle scelte rispetto a quanto sta accadendo in ambiti decisivi per il presente e il futuro dell'umanità. Compito di un Ateneo cattolico, alla luce delle indicazioni offerte dal Magistero di Papa Francesco, è quello di aiutare i giovani: a essere artefici di uno sviluppo davvero sostenibile e attento alle necessità di tutti, soprattutto i più poveri ed emarginati; a essere protagonisti di una cultura della fratellanza che sappia valorizzare le differenze e disarmare con la solidarietà la violenza che sta distruggendo relazioni e convivenze tra popoli; a ridisegnare il volto dell'umano sfigurato da visioni e modelli che snaturano il senso degli affetti, la dimensione trascendente della vita umana, la domanda di verità e di bene che abita il cuore di ogni donna e di ogni uomo.

Accompagniamo, quindi, con l'affetto e la preghiera la missione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nella consapevolezza che, come ha detto Papa Francesco, «è forse quell'umanesimo chiaro, quell'umanesimo che fa capire che l'uomo ha dei valori e che vanno rispettati: questa è forse la cosa più bella e più grande delle vostre università» (*Udienza per il centenario della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche, 19 gennaio 2024*).

Roma, 28 gennaio 2024
Memoria di San Tommaso d'Aquino

**La Presidenza
della Conferenza
Episcopale Italiana**

Mons. Claudio Giuliodori

Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dell'Azione Cattolica Italiana, presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università

Alla prova del futuro



Il futuro è nelle mani dei giovani ma non possono costruirlo da soli. Appartiene ai giovani ma è un'impresa collettiva. Il futuro viene dal passato e si nutre di presente.

Tutti ne sono protagonisti nel bene e nel male, anche se saranno i giovani a goderne o a portarne il peso. Per questo, in un tempo che si sta ripiegando su se stesso e dà segnali di inquietante involuzione, rischiando di soffocare il desiderio di futuro dei giovani, occorre essere ancor più uniti e solidali, tra generazioni e nei diversi ambiti di vita: dalla famiglia alle realtà educative fino alla progettualità politica e culturale. È una grande impresa dare volto al futuro e fare in modo che non sia il risultato di un susseguirsi convulso di eventi, ma lo sviluppo armonico di una progettualità coraggiosa e lungimirante. Lo diceva Papa Francesco a Lisbona parlando ai giovani universitari e invitandoli a coltivare, nonostante tutto, la “saudade do futuro”, ossia la nostalgia-desiderio del futuro: «Siamo chiamati a qualcosa di più, a un decollo senza il quale non c'è volo. Non allarmiamoci allora se ci troviamo interiormente assetati, inquieti, incompiuti, desiderosi di senso e di futuro, *com saudade do futuro!* E qui, insieme alla *saudade do futuro*, non dimenticatevi di mantenere viva la memoria del futuro» (3 agosto 2023).

La Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore vuole intercettare questa sfida epocale che riguarda primariamente la vita dei giovani, ma nello stesso tempo interpella tutta la comunità. A far pendere la bilancia dalla parte di un desiderio realizzabile rispetto ad un disincanto avvilente sarà la capacità di agire assieme per garantire alle nuove

generazioni una formazione all'altezza dei cambiamenti e delle criticità che segnano il nostro tempo. Sapendo che «si tratta di farsi carico di quello che purtroppo continua a venir rinviato – affermava ancora il Santo Padre a Lisbona – ossia la necessità di ridefinire ciò che chiamiamo progresso ed evoluzione. Perché, in nome del progresso, si è fatto strada troppo regresso». Il terreno su cui il progresso oggi si misura è soprattutto quello dell'innovazione tecnologica e, in particolare, quello dei profondi cambiamenti determinati dal formidabile sviluppo dell'intelligenza artificiale. La formazione universitaria, come tanti altri settori della vita umana, dovrà confrontarsi con queste rapide trasformazioni. Sarà pertanto decisivo il modo con cui gli atenei sapranno fornire strumenti e approcci adeguati ai cambiamenti in atto per saperli comprendere e governare. Come ha ricordato ancora Papa Francesco in un discorso rivolto alla Pontificia Accademia per la Vita:

«Il compito principale si pone quindi a livello antropologico e richiede di sviluppare una cultura che, integrando le risorse della scienza e della tecnica, sia capace di riconoscere e promuovere l'umano nella sua specificità irripetibile» (12 febbraio 2024). Pur nei cambiamenti che si susseguono con sempre maggiore rapidità, lo snodo fondamentale resta quello della visione che si ha dell'essere umano e dei risvolti etici che devono accompagnare il suo agire, soprattutto di fronte ai nuovi scenari determinati dalle innovazioni digitali. In questo contesto, le intuizioni originarie di P. Agostino Gemelli e della Beata Armida Barelli, che hanno dato vita ad un luogo dove si potessero formare giovani capaci di plasmare il futuro a partire dalla centralità dell'essere umano illuminato dalla sapienza divina, non solo restano valide ma si rivelano ancor più determinanti nell'offrire alle nuove generazioni strumenti culturali per pensare e vivere in pienezza il futuro.

La Giornata e il radicamento popolare del nostro Ateneo

Ernesto Preziosi

*presidente Opera Regalità
Università Cattolica del Sacro Cuore*

La Giornata universitaria non è stata solo una modalità per far conoscere e sostenere l'Università Cattolica, ma ha contribuito anche a darle una fisionomia originale, con un radicamento popolare sull'intero territorio nazionale che è un *unicum* nel panorama universitario italiano. La sua origine è legata alla realizzazione del progetto, una delle difficoltà infatti era costituita dalla necessità di reperire fondi adeguati. Difficoltà su cui, a fine '800, si erano infranti più tentativi. A suggerire l'istituzione della Giornata, come è noto, sarà l'arcivescovo di Milano Achille Ratti, in un colloquio con Armida Barelli che, come “cassiera”, aveva il compito di procurare i fondi necessari. Presentata la proposta al Papa, Armida ricevette un rifiuto in considerazione dello stato di povertà in cui versavano molte diocesi. Ma ci voleva altro per fermarla. Già nel 1919 Armida prese l'iniziativa valorizzando la rete della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, nata nell'anno precedente. La raccolta fondi cominciò quindi prima della fondazione e diventò poi, dopo un esperimento nel 1923, “obbligatoria” in tutte le diocesi italiane, nel 1924. Fin dall'inizio la Giornata ha costituito un elemento innovativo nella comunicazione dell'Ateneo nascente. Anticipando le moderne tecniche di fundraising, attraverso una serie di periodici legati all'Associazione Amici, veniva illustrata ogni nuova costruzione, ogni singola realizzazione che accompagnava lo sviluppo dell'Ateneo. L'archivio fotografico oggi possiede immagini delle varie fasi di costruzione recuperate proprio dalle pagine della stampa dell'Associazione Amici. La Giornata, curata insieme all'Associazione Amici dell'Istituto

PROGETTI FINANZIATI NEL 2023

Con i fondi raccolti in occasione della Giornata universitaria

	361	Borse di studio e contributi di solidarietà a studenti meritevoli
	400	Insegnanti di tutta Italia partecipanti a corsi di formazione
	180	Borse di perfezionamento linguistico e corsi di alta formazione
	27	Borse internazionali di formazione post laurea
	10.800	Intervistati coinvolti nelle indagini dell'Osservatorio Giovani
	574	Località che hanno ospitato la mostra e gli eventi dedicati ad Armida Barelli

OBIETTIVI 2024

ISTITUIRE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI MERITEVOLI
borsepermeritouc.it

INTERVENIRE NEL DIBATTITO PUBBLICO SU TEMI STRATEGICI PER IL PAESE
osservatoriogiovani.it - laboratoriofuturo.it

PROMUOVERE PROGETTI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PER STUDENTI E DOCENTI DELLE SCUOLE ITALIANE
operaprima.info

FORNIRE ALLE DIOCESI STRUMENTI DI COMPrensIONE DEI GRANDI CAMBIAMENTI SOCIALI
dizionariodottrinasociale.it

Toniolo, ha assicurato, fino alla seconda guerra mondiale, gran parte del gettito necessario alla vita dell'Università. Ma un aspetto davvero originale è costituito da quella capacità che Armida Barelli, attraverso la formidabile macchina organizzativa della Giornata e dall'Associazione Amici, fu capace di mettere in piedi e di alimentare negli anni con il sostegno decisivo della Gioventù Femminile e di tutta l'Azione Cattolica. Migliaia di persone di tutte le età vennero a conoscenza di quanto era nato a Milano, dei corsi di laurea, delle pubblicazioni scientifiche. Persone che si appassionavano,

che sentivano l'Università come qualcosa di famiglia e che per questo andava sostenuta. Ed è proprio questa rete periferica e capillare che, accanto alle preghiere, alle offerte, sarà capace di favorire l'orientamento verso la Cattolica di studenti e studentesse motivati. Basti pensare che nell'anno accademico 1930/31, la popolazione studentesca femminile che nelle università italiane era del 13,3%, in Cattolica raggiungeva la percentuale del 43,3%. Grazie anche alla Giornata universitaria, l'Università Cattolica è stata percepita davvero come l'Ateneo dei cattolici italiani.

IL DOPPIO VOLTO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

PROMESSE E SFIDE PER IL FUTURO DELL'EDUCAZIONE

Federico Manzi

ricercatore in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e membro dell'Unità di Ricerca sulla Teoria della Mente, Università Cattolica del Sacro Cuore

La promessa dell'Intelligenza Artificiale (IA) di rivoluzionare l'apprendimento e l'insegnamento va di pari passo con le molte preoccupazioni riguardanti i suoi effetti sul sistema educativo. Papa Francesco in occasione della 57esima Giornata Mondiale della Pace invita a riflettere attentamente sull'IA, identificando "entusiasmanti opportunità e gravi rischi". L'IA apre la porta a una maggiore accessibilità delle risorse educative e del sapere umano. Tra le potenzialità dell'IA ad esempio rientra la possibilità di personalizzare l'esperienza educativa, offrendo percorsi didattici adattati ai bisogni individuali degli studenti. Tuttavia, l'ingresso dell'IA

nel sistema educativo porta con sé rischi significativi, tra cui l'accentuazione delle disuguaglianze di accesso alle tecnologie avanzate, che possono creare un divario tra gli studenti. La necessità per gli insegnanti di aggiornarsi continuamente sulle nuove tecnologie, senza un adeguato supporto, rischia di portare a un sovraccarico di lavoro. Inoltre, l'uso dell'IA potrebbe trasformare le relazioni tra insegnanti e studenti, riducendo la centralità della persona nell'apprendimento. Per affrontare il cambiamento indotto dall'IA, è fondamentale sostenere l'apprendimento continuo degli insegnanti, dotandoli delle competenze per integrare l'IA nel processo educativo in modo

etico. È altresì fondamentale avviare un dialogo aperto sulle modalità di implementazione dell'IA, con un'attenzione sulle questioni etiche e sulla preservazione dei valori umanistici nell'educazione. Per fare ciò è fondamentale educare i giovani a un pensiero critico riguardo l'uso dell'IA. Prepararsi al cambiamento che l'IA avrà nel sistema educativo necessita quindi di un investimento nell'apprendimento continuo degli insegnanti, la promozione dell'equità nell'accesso alle tecnologie e la centralità dei valori umanistici e delle relazioni nel processo educativo. Adottando un simile approccio, possiamo ipotizzare l'IA come un alleato per il sistema educativo.

Ivana Pais

docente di Sociologia Economica, Università Cattolica del Sacro Cuore

Negli ultimi mesi sono stati lanciati numerosi allarmi sui rischi generati dall'Intelligenza Artificiale e sono sempre più frequenti gli interventi regolativi attuati – o in fase di elaborazione – da parte di governi nazionali e sovranazionali. Un punto di vista che finora ha avuto poco spazio è quello dei cittadini che cominciano a utilizzare questi strumenti e su cui ricadranno le conseguenze – positive e negative – della loro applicazione. Il Rapporto Giovani 2024 ha voluto dedicare una riflessione a questo tema, presentando i risultati di un'indagine basata su questionario somministrato nei mesi di luglio-agosto 2023 a 6.003 giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni che risiedono in Italia, Francia, Germania, Spagna e Regno Unito. I dati raccolti mostrano che la cono-

scenza e l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale sono più frequenti tra gli intervistati più giovani, gli uomini, i laureati, i residenti in Spagna e Germania. In contrasto con le opinioni prevalenti nel dibattito pubblico, i rispondenti si dichiarano fiduciosi rispetto alle opportunità legate all'Intelligenza Artificiale, soprattutto con riferimento all'introduzione di nuove modalità e possibilità di apprendimento. I rischi percepiti riguardano la privacy e la sicurezza, mentre le minacce ambientali e quelle legate alle disuguaglianze sociali non sono al centro dell'attenzione, per una ridotta consapevolezza della dimensione materiale di queste tecnologie e del loro impatto in termini di sostenibilità ambientale e sociale. L'analisi mostra che il maggiore utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale è associato a una minore

percezione del rischio e a un conseguente aumento nella percezione delle opportunità. I giovani italiani si distinguono dai loro coetanei perché presentano un livello di percezione del rischio inferiore alla media, nonostante un livello limitato di conoscenza e di utilizzo. È un dato su cui riflettere, perché in questo caso l'atteggiamento ottimistico non è l'esito di un esercizio di riflessività basato sull'esperienza diretta ma, al contrario, su una scarsa consapevolezza, che determina un'assenza di percezione delle possibili implicazioni. Ne consegue l'importanza di promuovere l'uso delle nuove tecnologie digitali tra i giovani e il ruolo delle istituzioni educative per sviluppare una maggiore capacità di discernimento nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale.

PROMESSE E SFIDE PER IL FUTURO DELLA MEDICINA

Luca Boldrini

docente in Radioterapia, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma

È stato recentemente stimato che il numero di variabili da tenere in considerazione per prendere una decisione in un percorso diagnostico-terapeutico di un paziente ha raggiunto un valore superiore a diecimila. È anche noto che la capacità cognitiva umana riesce a elaborare simultaneamente una media di cinque variabili in un processo decisionale medio. L'unico strumento in grado di analizzare le rimanenti 9.995 e ottimizzare così il processo globale di cura è l'applicazione di tecniche di Intelligenza Artificiale (IA). L'IA sta infatti aprendo nuove prospettive e fornendo soluzioni innovative per migliorare la diagnosi e il trattamento in praticamente

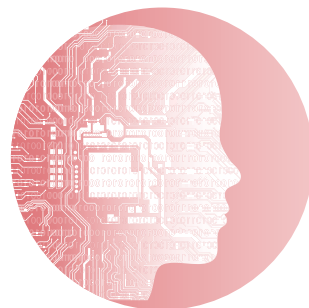
tutti i campi della Medicina. Grazie alla sua capacità di analizzare grandi quantità di dati in tempi molto rapidi, l'IA può aiutare i medici a prendere decisioni più accurate e personalizzate, ottimizzando così i risultati clinici e riducendo i costi sanitari e i tempi di cura. Uno degli esempi più evidenti dell'utilizzo dell'IA in Medicina è relativo all'analisi delle immagini radiologiche. Con algoritmi di *machine learning*, o più avanzate applicazioni di deep learning, l'IA può identificare anomalie e segni precoci di malattie in radiografie, tomografie computerizzate, risonanze magnetiche e tutti gli altri tipi di immagini diagnostiche. Ciò consente di supportare

il medico radiologo nel realizzare una diagnosi più tempestiva e precisa di patologie molto complesse come il cancro, le malattie cardiache o quelle neurologiche. Accanto alla migliore caratterizzazione diagnostica, l'IA si sta dimostrando strumento fondamentale anche nel campo della medicina "predittiva". L'analisi avanzata dei dati demografici, clinici, genetici e ambientali ci consente infatti di identificare i pazienti che risponderanno ai trattamenti o che hanno un maggior rischio di sviluppare determinate condizioni cliniche nel tempo. Questo approccio permette di adottare misure preventive e di impostare interventi precoci per prevenire o

gestire meglio le malattie croniche come il cancro, il diabete, le malattie cardiovascolari e l'Alzheimer. Un vantaggio senza precedenti nel campo della medicina. Tuttavia, nonostante i numerosi, chiari, vantaggi, l'adozione dell'IA in Medicina presenta anche sfide e significative questioni etiche. Ad esempio,

c'è la questione della responsabilità medica e della privacy dei dati, poiché i sistemi basati sull'IA richiedono l'accesso a grandi quantità di informazioni sensibili dei pazienti utilizzate da strumenti artificiali a volte senza la supervisione diretta di un essere umano per tutte le fasi dell'analisi. In conclusione, l'uso

dell'intelligenza artificiale in Medicina offre opportunità straordinarie per migliorare la salute e il benessere delle persone. Tuttavia, è importante affrontare le sfide in modo responsabile e garantire che l'IA sia utilizzata in modo equo, sicuro ed etico per massimizzare i suoi benefici per la società.



PROMESSE E SFIDE PER IL FUTURO DELLE IMPRESE CULTURALI

Mariagrazia Fanchi
direttrice dell'Alta Scuola
in Media Comunicazione
e Spettacolo
Università Cattolica
del Sacro Cuore

Dal 2022, con il rilascio della versione 3.0 di ChatGPT, il mercato dell'Intelligenza Artificiale (IA) è in costante crescita. Il suo valore è attualmente stimato fra i 200 e i 240 miliardi di dollari, ma si ritiene arriverà a superare alla fine del decennio i 740 miliardi di dollari. Le imprese culturali e medialie usano ampiamente le risorse dell'IA e chi opera nel comparto ritiene che tale impiego sia destinato a crescere sebbene non in modo uniforme in tutti i settori: certamente nel completamento degli effetti visivi e sonori, ma assai meno in operazione dal tratto autoriale, come la scrittura di sceneggiature cinematografiche o televisive. La difficoltà a integrare l'IA, soprattutto generativa, nei lavori culturali e creativi è anche legata a una diffusa diffidenza. Negli Stati Uniti, dove il processo è più avanzato e la questione più sentita, come lo sciopero degli autori ha dimostrato, l'80% degli operatori delle industrie dell'intrattenimento teme che l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale Generativa possa comportare violazioni del diritto di copia; il 77% paventa una perdita di posti di lavoro o violazioni della privacy; e 2 su 3 lavoratori ritengo-

no che l'introduzione della IA Generativa farà crescere il volume di contenuti fake. Sorprendentemente queste preoccupazioni sono condivise anche dai professionisti e le professioniste più giovani e sentite dalla Generazione Zeta più che dai Millennials. Questo clima e il conseguente rallentamento dell'introduzione della IA nelle pratiche sociali e produttive sta determinando una situazione di "sofferenza sistemica" delle Imprese Culturali e Creative (CCIs) che si manifesta in 4 principali forme. La prima è la percezione di inadeguatezza di propri organici da parte delle imprese. Si tratta di un dato trasversale ai comparti: nel 2023, il 73% delle imprese a livello globale considerava urgente fornire strumenti di aggiornamento sull'uso della IA ai propri dipendenti e il 38% di esse dichiarava di dover riconvertire oltre il 20% del proprio organico. Il secondo effetto è l'aggravarsi del *mismatch* fra domanda e offerta di lavoro: l'introduzione della IA nei diversi comparti professionali sta allargando il delta fra le offerte di lavoro per profili e ruoli legati all'uso di strumenti digitali complessi e le competenze nei lavoratori/lavoratrici

già impiegati o che stanno affacciandosi ora al mondo del lavoro, compresi i più giovani. Il terzo effetto è il potenziale acuirsi del *gender gap*: gli uomini dichiarano infatti competenze professionali utili alla gestione di strumenti e processi governati dalla IA in percentuale anche 3 volte maggiore di quanto non facciano le donne e questo rischia di accentuare la disparità uomo/donna negli ambienti di lavoro. Da ultimo e, come conseguenza dei punti precedenti, l'introduzione della IA nelle imprese si accompagna a un decremento della fiducia dei dipendenti, che temono per il proprio posto di lavoro e per la propria carriera, con un conseguente effetto di peggioramento complessivo del benessere lavorativo. In questo scenario guidare lo sviluppo e l'integrazione dell'intelligenza artificiale nelle imprese culturali e creative appare tanto cruciale quanto complesso. Una sfida che si può raccogliere e vincere solo a condizione di partire dai più giovani, accompagnandoli e formandoli ad un uso consapevole delle tecnologie: era vero in passato, lo è ancora di più oggi.

Si fa presto a dire giovani



Rita Bichi
docente di Sociologia
Università Cattolica del Sacro Cuore;
Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo

Chi sono i giovani? Non è scontato rispondere a questa domanda, innanzitutto perché la condizione giovanile è mutata profondamente e l'età cosiddetta "giovane" si è prolungata. Fino a che età si è giovani? Le ricerche svolte negli ultimi anni rivelano che ci si considera tali, nella propria personale percezione, fino ai 40 anni e anche oltre. Anche le istituzioni, quando devono prendere decisioni sui giovani, tracciano confini diversi, che vanno dai 15 ai 40 anni. Le generazioni si susseguono in maniera molto rapida, in relazione alla velocità del mutamento sociale e in particolare all'evoluzione della tecnologia e

ai complessi processi di globalizzazione. Così, le generazioni dei giovani sono tre: i Millennials (i nati tra il 1981 e il 1994), la prima studiata dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo. Sono stati socializzati all'idea che impegnandosi avrebbero potuto migliorare la propria condizione di vita, ma la crisi economica del 2007/2008, unita ad altri fattori di incertezze, ha stravolto queste aspettative. La Generazione Z (i nati tra il 1995-2010) è la "generazione del tablet", cresciuta nel nuovo millennio, da subito consapevole che la società non era più così disponibile nei loro confronti, nel garantire loro le sicurezze di cui avevano goduto le generazioni precedenti. A loro viene riconosciuta maggiore capacità di attivarsi. È una generazione che conosce bene le caratteristiche di un mondo del lavoro privo della stabilità di un tempo; che sa di vivere in una postmodernità in cui legami, regole e anche identità sono continuamen-

te negoziati e negoziabili, spesso quindi connotati da reversibilità e precarietà. È una generazione che comincia ad avere a che fare direttamente con l'Intelligenza Artificiale, che promette di cambiare i modi di produzione ma anche le pratiche quotidiane, il mondo della formazione e, più in generale, il modo di conoscere dei più giovani, segnando un'ulteriore frattura intergenerazionale. Certamente questo tema sarà di particolare rilevanza per la generazione che segue, quella denominata Alfa, dei nati dopo il 2010. Ci sono caratteristiche che accomunano queste tre generazioni? Certamente la fame di futuro, frustrata dalla problematicità della loro condizione, di cui sono pienamente consapevoli. Una condizione che apre, però, la porta alla possibilità di instaurare nuove relazioni intergenerazionali, *in primis* attraverso l'ascolto, costruttrici di inedite possibilità di progettare un futuro migliore.

Generazione eco-consapevole: i risultati di una ricerca



Maura Pozzi
docente di Psicologia sociale,
Università Cattolica del Sacro Cuore

Il cambiamento climatico, l'inquinamento e l'esaurimento delle risorse naturali costituiscono sfide cruciali del nostro tempo, suscitando interesse e preoccupazione tra le generazioni più giovani. Nonostante la crescente consapevolezza, emerge una discrepanza tra gli atteggiamenti positivi e i comportamenti sostenibili effettivi. Il concetto di sviluppo sostenibile, definito dalla Brundtland Commission, mira a un cambiamento in cui sfruttamento delle risorse, investimenti e sviluppo tecnologico siano coerenti con i bisogni futuri. Le tre dimensioni fondamentali per lo sviluppo sostenibile comprendono l'aspetto ambientale, economico e sociale e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ne ha introdotto i 17 Obiettivi. Nonostante gli atteggiamenti positivi verso la sostenibi-

lità, i giovani (sia adolescenti GenZ che giovani adulti) spesso esitano ad adottare comportamenti concreti. Fattori come la mancanza di informazioni, risorse economiche e ostacoli sociali contribuiscono a questa discrepanza. La gioventù riconosce la propria responsabilità, ma richiede un sostegno per fare di più. I dati della ricerca sull'impegno dei giovani italiani riguardo ai comportamenti sostenibili – progettata con il Corriere della Sera e realizzata da Ipsos per l'Istituto Giuseppe Toniolo presso un campione casuale rappresentativo dei cittadini dai 18 ai 34 anni residenti sul territorio nazionale secondo genere, età, livello di scolarità, condizione lavorativa e area geografica di residenza – riflettono un profilo di giovani sensibili ai temi ambientali, più di quanto loro percepiscano possa essere la generazione adulta. Le differenze nelle percezioni della responsabilità alla sostenibilità tra contesti urbanizzati e non urbanizzati indicano l'influenza del

contesto di vita sul tema. Gli adolescenti in contesti meno urbanizzati socializzano il problema della sostenibilità, forse in virtù di un senso di attaccamento al territorio che potrebbe essere il responsabile del continuo interrogarsi e parlare con coetanei e adulti del problema. La ricerca suggerisce che stimolare un'identità sostenibile nei giovani potrebbe favorire comportamenti sostenibili. Gli adulti e le agenzie di socializzazione giocano un ruolo chiave nello sviluppo di tale identità. Inoltre, incoraggiare l'impegno in attività di volontariato e politica può influenzare positivamente il passaggio verso comportamenti sostenibili. In conclusione, il coinvolgimento attivo degli adulti e delle istituzioni è cruciale per supportare i giovani nella traduzione dei loro atteggiamenti pro-sostenibilità in azioni concrete. La sostenibilità non è solo un impegno individuale, ma un contributo sociale generativo per migliorare il mondo per le generazioni presenti e future.

Giornata mondiale della Gioventù: un evento di eventi



Cristina Pasqualini
docente di Sociologia generale,
Università Cattolica del Sacro Cuore,
Osservatorio Giovani Istituto Toniolo

La ricerca condotta dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo sulla Giornata mondiale della Gioventù (GMG) a Lisbona è stata avviata nel luglio 2023 con l'obiettivo di esplorare le esperienze dei giovani partecipanti al grande evento. La metodologia prevedeva la compilazione di diari digitali attraverso la piattaforma "Padlet" da parte di 154 giovani, selezionati in diverse diocesi italiane. In seguito, sono stati organizzati focus group online con una selezione di coloro che hanno compilato il Padlet – sia partecipanti sia educatori – e con i sacerdoti accompagnatori. I risultati preliminari della ricerca mostrano chiaramente il carattere multiva-

lente della GMG che assume le forme di un "evento di eventi": da un lato emerge chiaramente la sua vocazione unificante; dall'altro la sua capacità di offrire ai partecipanti molteplici forme di ingaggio capaci di risuonare con le loro sensibilità e le diverse motivazioni che li hanno condotti a Lisbona: gli educatori desiderano rinsaldare i legami costruiti con i propri gruppi nella pastorale ordinaria; i giovani cercano esperienze spirituali che parlino il loro linguaggio, intercettino il loro bisogno di coinvolgimento emotivo, trasmettano la sensazione che a riconoscersi nella fede si è ancora in tanti. I giorni precedenti la Messa con il Papa sono stati caratterizzati da attività nelle parrocchie locali, dalla Via Crucis e dalla Veglia. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza che questi momenti hanno avuto nella preparazione spirituale in vista dell'incontro con il Papa. Della Veglia ci hanno raccontato in particolare il silenzio inaspettato e l'atmosfera densa di

spiritualità della Adorazione Eucaristica. Della Messa celebrata il giorno successivo, sono le parole inclusive di papa Francesco il lascito più significativo. I racconti del rientro ci dicono del desiderio di lasciar risuonare il senso di quanto vissuto: con nostalgia, ma anche con la volontà di trovare un modo per proseguire il cammino ordinario con lo stesso entusiasmo. Sebbene tra i giovani si registri da tempo un'elevata disaffezione per la religione e un vertiginoso calo nella frequenza ai riti, la GMG sembra essere in controtendenza, attraendo giovani da tutto il mondo e offrendosi come occasione per vivere un'esperienza spirituale "sensoriale" ed estetica. Spetta quindi agli stessi giovani, ma anche alla Chiesa tutta immaginare insieme come questa imponente manifestazione di protagonismo giovanile possa ispirare cammini e proposte in grado di innervare, rigenerandole, la vita e la vitalità delle comunità cristiane.

Le parole del Papa ai borsisti: coltivate uno sguardo che arrivi alle stelle

Papa Francesco, lo scorso mese di gennaio, ha ricevuto in udienza i partecipanti all'incontro promosso dalla Toniolo Young Professional Association. In occasione dell'annuale Assemblea della TYPA, nel suo discorso Bergoglio ha affrontato con preoccupazione il dilagare del "pensiero breve" e il pericolo dell'apatia tra i giovani. Ha rivolto loro un appello a coltivare uno sguardo che arrivi alle stelle, sfidando la semplificazione e la ricerca dell'interesse immediato. Dal 2014 l'Istituto Toniolo ha avviato un ambizioso Fellowship Program per laureati dell'Ateneo in collaborazione con le Rappresentanze Pontificie presso le Nazioni Unite, le sue Agenzie Specializ-

zate, le Organizzazioni Internazionali e i Dicasteri. Ai beneficiari, neolaureati della Cattolica, viene garantito un periodo di formazione *on-the-job* grazie all'inserimento nello staff delle Missioni a Ginevra, New York, Vienna, Parigi, Roma e Strasburgo. Sessantuno a oggi il numero dei borsisti che hanno svolto l'esperienza presso l'ONU, la FAO, l'Unesco, il Consiglio d'Europa. In questi ultimi anni, per il sostegno del progetto, l'Istituto Toniolo ha potuto far conto sul contributo della Fondazione Arvedi-Buschini, a parziale copertura dei costi. Anche il presidente dell'Istituto Toniolo, monsignor Mario Delpini, ha fatto pervenire un messaggio ai partecipanti: «L'Università Cattolica, ricordo, ha avuto origine dal basso, per impulso dei cattolici italiani che non trovavano spazio adeguato nel dibattito pubblico e nel panorama universitario dell'epoca e hanno sentito l'esigenza di darsi un loro Ateneo. In qualche modo, ora che il dibattito si pone a livello sovranazionale, la presente iniziativa rinnova questo intento, favorendo la presenza di valori cattolici nei luoghi decisionali, dove spesso non sono adeguatamente rappresentati». Al Santo Padre sono stati consegnati anche i 10 volumi del Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo e la prima locandina della 100ª Giornata per l'Università Cattolica.



© Vatican Media

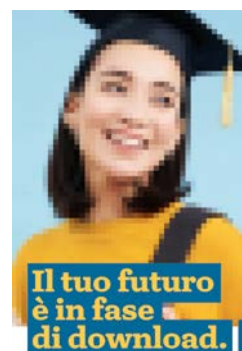
Contiamo fino a 100!

La Giornata Universitaria è un modo per rendere presente l'Università Cattolica e il suo servizio alle Chiese e al Paese. Sono 100 le iniziative per celebrare il centenario. Lungo il corso del 2024, si andrà a disegnare un calendario fitto di convegni, presentazioni, progetti di borse di studio che

le delegazioni sul territorio e l'Istituto Toniolo organizzeranno nella cornice di questo centenario. E ciascuna iniziativa andrà a comporre un itinerario di 100 tappe in tutta Italia. Partecipa anche tu inviando una mail e richiedendo il logo delle 100 iniziative a: pr.toniolo@istitutotoniolo.it

100 Giornata per l'Università
Cattolica del Sacro Cuore

PER INFO: WWW.GIORNATAUNIVERSITACATTOLICA.IT



100 borse di studio per valorizzare il merito

"Il tuo futuro è in fase di download" è lo slogan del Concorso per l'assegnazione di 100 borse di studio per merito a favore di studenti che si immatricolano in Università Cattolica, promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Istituto Toniolo con la collaborazione di Fondazione EDUCatt.

Il Concorso è rivolto a diplomandi e laureandi di I livello che intendono immatricolarsi in Cattolica nell'a.a. 2024-25. Il termine delle iscrizioni è lunedì 3 giugno 2024 alle ore 12.00. Le prove si svolgeranno on line mercoledì 5 e giovedì 6 giugno 2024.

PER INFO E ISCRIZIONI: WWW.BORSEPERMERITOUC.IT

Una rete di persone attive

In occasione del centenario della Giornata per l'Università Cattolica è stato pensato per la rete dei delegati e degli Amici UC un percorso di analisi dei bisogni e delle domande culturali dei territori e di messa a fuoco del loro ruolo di cerniera tra le diocesi e l'Ateneo. Il lavoro, coordinato da Cristina Pasqualini e Fabio Introini, docenti di Sociologia

in Università Cattolica e membri dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, ha previsto la somministrazione di questionari e l'attivazione di focus group. I risultati della ricerca sono stati presentati durante il Convegno nazionale di Milano-Seveso dal 5 al 7 aprile 2024: un bel momento di confronto e rilancio dell'attività!

Al cuore della Democrazia: 50ª Settimana Sociale dei cattolici

La 50ª Settimana Sociale dei cattolici in Italia si svolgerà a Trieste dal 3 al 7 luglio sul tema «Al cuore della democrazia». L'invito è a riflettere su problematiche urgenti quali partecipazione e pace, lavoro e diritti, migrazioni e diritto ad una vita, libera e dignitosa, ecologia integrale, un'economia che metta al centro l'uomo e la natura. L'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, che ormai da un decennio svolge la principale indagine sulla condizione giovanile in Italia, intende sondare il punto di vista delle nuove generazioni su questi temi con una ricerca rappresentativa sui giovani tra i 18 e i 34 anni e alcuni focus group da realizzarsi in cinque diocesi italiane. I risultati saranno presentati in occasione di un convegno dedicato che si terrà tra la fine di maggio e gli inizi di giugno, in vista degli eventi conclusivi della Settimana Sociale.



Opera Prima: una proposta per giovani scrittori

Due le proposte che l'Istituto Toniolo e l'Associazione Amore per il Sapere, in collaborazione con diversi partner, hanno rivolto al mondo della scuola. Gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie sono stati sfidati a partecipare al concorso di scrittura creativa Opera Prima raccontando i desideri, ma anche i timori per la persona che vorranno diventare. Per i giovani universitari invece la richiesta era di scrivere

un articolo di giornale intervistando uomini e/o donne over 65 anni per indagare come siano cambiate e come cambieranno le relazioni, il modo di informarsi e di comunicare e il mondo del lavoro. Il 16 maggio, presso la sede dell'Università Cattolica, verranno proclamati i vincitori dei due concorsi. Testimonial dell'evento sarà Luigi Garlando, firma di punta della Gazzetta dello Sport e scrittore.

PER INFO: WWW.OPERAPRIMA.INFO

Cerco, dunque credo? Nuove forme di spiritualità

«Perché vi siete allontanati dalla Chiesa?» Da questa domanda, posta a cento giovani tra i 18 e i 29 anni ha preso le mosse l'indagine di cui nel volume *Cerco, dunque credo? I giovani e una nuova spiritualità* a cura di Rita Bichi e Paola Bignardi, vengono presentati i risultati. A questi giovani è stato chiesto di raccontare la propria personale storia religiosa e la propria idea di spiritualità, il pensiero sulla Chiesa, la posizione rispetto alla fede. Ad altri giovani che, invece, sono attualmente impegnati nel contesto ecclesiale, è stato chiesto: «Perché voi

siete rimasti?». Le risposte degli uni e degli altri lasciano intravedere un mondo giovanile sorprendente: l'abbandono della pratica religiosa e della comunità cristiana non significa necessariamente distacco dalla fede, così come l'essere rimasti non esprime adesione a tutto ciò che la Chiesa pensa e propone. Negli uni e negli altri vi è una ricerca quasi sempre inquieta e sofferta: di una fede personale che esprime anche l'aspirazione a una vita bella e buona; di una spiritualità che abbia le proprie radici nella profondità della coscienza.





LA CONDIZIONE GIOVANILE IN ITALIA Rapporto Giovani 2024 Il Mulino

L'Italia continua ad essere uno dei paesi in Europa con maggiori squilibri generazionali: in termini demografici, rispetto al peso del debito pubblico e nella distribuzione delle voci della spesa sociale. Le difficoltà delle nuove generazioni nella transizione scuola-lavoro rendono lenta e

debole quella alla vita adulta, con spostamento in avanti delle scelte di autonomia e formazione di una propria famiglia. Nel 2023 alcuni fattori specifici di queste difficoltà sono emersi in modo chiaro nel dibattito pubblico, come il tema degli affitti accessibili e del salario minimo adeguato. La diversa com-

binazione tra fragilità dei singoli, grandi mutamenti in atto, limiti delle politiche pubbliche, aumentano il rischio di polarizzazione tra giovani che scivolano verso i margini e quelli in grado di cogliere nuove opportunità. La riduzione quantitativa dei giovani fa crescere, però, l'attenzione nei loro confronti e aumenta la consapevolezza della necessità di investire sul successo della loro formazione e sulla solidità dell'ingresso nella vita sociale e lavorativa adulta. Qualche segnale incoraggiante sul fronte dell'occupazione, pur nella complessità dell'incontro tra domanda e offerta, si intravede.

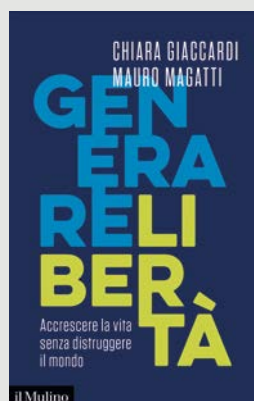
Il Rapporto Giovani 2024, edito da Il Mulino, affronta il rapporto delle nuove generazioni con i cambiamenti del proprio tempo, in particolare la transizione verde e l'intelligenza artificiale, i mutamenti nelle modalità di partecipazione (civica, religiosa e lavorativa), oltre alle condizioni di autonomia abitativa e reddituale, con attenzione alle differenze territoriali e sociali.



Ernesto Preziosi DA CAMALDOLI A TRIESTE Cattolici e democrazia: per continuare il cammino Vita e Pensiero 2024

Il testo offre una rapida panoramica del percorso compiuto dai cattolici italiani nel rapporto con la democrazia. Un apporto qualificato al pensiero sociale e politico dei cattolici viene offerto dalle Settimane sociali

che, fin dal loro sorgere nel 1907 hanno accompagnato la loro presenza nella società. A partire dall'appuntamento del luglio 1943 nel monastero di Camaldoli, come dalla partecipazione alla Resistenza, e dalla Settimana sociale di Firenze (1945) su Costituzione e Costituente, istanze, aspirazioni, idee maturate per decenni o emerse dall'urgenza drammatica della guerra, diventano vero e proprio progetto di umanizzazione, rifluito poi nella Costituzione e divenuto parte costitutiva dell'identità politica del Paese. Si apre così la fase della ricostruzione nazionale con la presenza inedita delle donne che votano per la prima volta. Ciò contribuisce non poco, con l'apporto di più generazioni, da De Gasperi a Moro, a dare forma e stabilità alla partecipazione democratica. La 50a Settimana sociale (Trieste 3-7 luglio 2024), che ha per tema «Al cuore della democrazia», è una occasione per guardare al lascito di questo lungo cammino.



Chiara Giaccardi e Mauro Magatti GENERARE LIBERTÀ Accrescere la vita senza distruggere il mondo Il Mulino 2024

Siamo tanti, viviamo meglio e più a lungo. Ma la vorticosità della crescita economica dell'ultimo secolo si sta ora scontrando con le sue contraddizioni – cambiamento climatico, migrazioni, squilibri demografici, disuguaglianze – minacciando la vita stessa del pianeta e ponendo con urgenza il problema della sostenibilità. La risposta non può essere però solo tecnoeconomica: occorre piuttosto mettere in discussione le premesse su cui la crescita si basa, colmando un ritardo culturale nella consapevolezza che non esiste forma vivente che non sia in relazione. Lo dice la scienza e lo dicono da sempre le religioni: solo in rapporto con gli altri diventiamo noi stessi ed esercitiamo la vera libertà, in modo transitivo e generativo e non estrattivo e predatorio. È questa la logica che presiede la vita umana, personale e collettiva, e che può riaprire la strada verso una società libera, giusta e sostenibile.

Siamo tanti, viviamo meglio e più a lungo. Ma la vorticosità della crescita economica dell'ultimo secolo si sta ora scontrando con le sue contraddizioni – cambiamento climatico, migrazioni, squilibri demografici, disuguaglianze – minacciando la vita stessa del pianeta e ponendo con urgenza il problema della sostenibilità. La risposta non può essere però solo tecnoeconomica: occorre piuttosto mettere in discussione le premesse su cui la crescita si basa, colmando un ritardo culturale nella consapevolezza che non esiste forma vivente che non sia in relazione. Lo dice la scienza e lo dicono da sempre le religioni: solo in rapporto con gli altri diventiamo noi stessi ed esercitiamo la vera libertà, in modo transitivo e generativo e non estrattivo e predatorio. È questa la logica che presiede la vita umana, personale e collettiva, e che può riaprire la strada verso una società libera, giusta e sostenibile.

DIRETTORE RESPONSABILE
Ernesto Preziosi

REDAZIONE

Silvia Bonzi
Lucia Felici
Silvia Piaggi
Jean Pierre Poluzzi
Vito Pongolini
Federica Vernò

SEDE REDAZIONALE

Istituto Toniolo
Pubbliche Relazioni
Largo Gemelli 1
20123 Milano
Tel. (02) 7234.2816
Fax (02) 7234.2827
e-mail
pr.toniolo@istitutotoniolo.it
www.istitutotoniolo.it

COPERTINA

©Vatican Media

GRAFICA

Studio Migual

STAMPA

Litostampa Istituto
Grafico s.r.l.
Bergamo

Registrazione del Tribunale di Milano

n. 348 del 13 maggio 1988

La quota associativa

è pari a 10 euro,
di cui solamente
ai fini postali 1 Euro
per quota abbonamento
alla rivista

I contributi destinati
a sostenere l'attività
dell'Ente possono
essere versati
sul c.c.p. n. 713206
o tramite IBAN n.
IT891034400160000000
2672200

intestati a:
Istituto Giuseppe Toniolo
di Studi Superiori –
INCONTRO
Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

